

IL SOGNO DI UNO SCOLARO

Scolaro: Che sonno! Quanto mi è pesante studiare, nessuno mi aiuta!

A scuola almeno la maestra mi è vicino, ma a casa chi mi aiuta lo fa solo per farmi sbagliare! Fa bene la maestra che per casa mi fa studiare la geografia, le scienze e pur la storia! Come mi sarebbe piaciuto essere un cavaliere del '500, andare in giro per valli e per città, tenere tenzoni e tornei e al castello tornare beato. Felice mortale era il cavaliere d'allora!

Non aveva da studiare! Che sonno! (sbadiglia e s'addormenta)

Paladino: (esce e lo sveglia dicendo)

Villano e screanzato, è sulla mia figura che dormi, non sai quanto tenevano ai libri i cavalieri antichi e quanto erano preziosi solo perché non esisteva allora la stampa e quante ricerche per ottenerne uno? Egli sì che studiava davvero, tu invece vi dormi sopra. Ti sfido ad una singolar tenzone, che non sa di spade, ma di domande che interessano la tua general cultura!

Scolaro: Va bene, son pronto marrano! Tornerai ai tuoi tempi se ti scaccerò con le mie esatte risposte!

- Paladino: Ma che siam matti! Dimmi: Esisteva il tuo paese nel '700? E come si chiamava?
- Scolaro: Sì esisteva e si chiamava Paparella, non esisteva invece il piccolo rione di Cubastacca!
- Paladino: Vedi che non lo sai? Esisteva solo S. Marco, che comandar voleva, perché la chiesa aveva, poi Paparella accanto gli comparve e solo nel 1955, cambiando il suo nome in quello di Valderice, ingrandì il suo territorio dicendosi Comune, senza dover combattere contro il Barbarossa!
- Scolaro: Bada, mi sono confuso! Non vorrai dire che ai tuoi tempi, studiavi tutte quelle belle cose!
- Paladino: Le studiavo le tue stesse cose, semplicemente che ero più combattivo di te. Combattevo contro i Saraceni che venivano dall'Arabia; a proposito, mi sai dire che cosa è l'Arabia?
- Scolaro: La rabbia è una malattia cagnesca che Dio scampi e liberi ogni figlio di madre. I cani arrabbiati se ne vanno in giro in cerca di qualcuno da mordere!
- Paladino: Bravo, non sai nemmeno la Geografia! Dimmi, che cosa sono i Poli?
- Scolaro: I polli nelle nostre case sono sempre rispettati, in special modo la gallina, per l'ovetto fresco che ci dà ogni mattina!
- Paladino: Povera Sicilia! Se tornassero Federico II ed il Re Enzo, che cosa direbbero di te?
- Scolaro: Permetti, sapientone, che ti rivolga io qualche domanda?
- Paladino: Sono pronto, risponderò e poi t'infilzero con la mia spada!

Scolaro: Perché la mia maestra si chiama Buscaino?

Paladino: Non lo so!

Scolaro: La sua gente prese nome da Massimiliano, il Boscaino, che si accampò in un bosco di Erice ora pineta; e poi, perché la sua gente fu capace di sconfiggere, con l'aiuto di S. Giuliano, i Saraceni che si precipitarono nella forra che da essi prese nome.

Essendo infedeli, erano figli di Caino, in arabo Bus significa figlio, che messo insieme a Caino formò il cognome della mia insegnante. Vedi come sei bravo, vivevi a quei tempi e questo non lo sapevi.

Paladino: Fammene altre di domande!

Scolaro: Chi ha fatto la Commedia?

Paladino: Non l'ho fatta io, ti giuro sulla spada! Chissà che brutta cosa è questa e se tu mi accusi di averla fatta io, ti cacerò nell'inferno!

Scolaro: Nel Purgatorio e nel Paradiso ti ci manderò io, se non risponderai a questa ultima domanda: Può l'uomo andare sulla luna?

Paladino: Sì, lo fece Astolfo con l'ippogrifo, sicuramente con la fantasia!

Scolaro: L'ippogrifo, che cosa è mai?

Paladino: È un cavallo alato, con corpo di leone, la testa e le ali di aquila che la pazzia di Ariosto aveva creato. Per me non si può andare sulla luna!

Scolaro: Sciocco, come sei retrogrado! Oggi si va sulla luna, già un primo uomo ci ha provato ed è ora eroe nazionale!

Paladino: Dammi qualche notizia precisa, perché, tornando indietro nei miei tempi, possa io perlomeno, portare ai miei antenati, ciò che si dice nel mondo dei sopravvissuti.

Scolaro: Il suo nome è Gargà... Gargà... Gargà... Oh, proprio non ricordo, è un nome russo... ricorda gargarismi e non se ne parla più!.. Yuri Gagarin.

Paladino: Bene, bene i tuoi gargarismi mi fanno diventare rosso, proprio come rosso è il tuo paese. Ti lascio, ma se ti farai sorprendere ancora a dormire sulla mia pagina, ti sprofonderò a Belzebù!

Scolaro: Ciao e non tornare mai più!.. Brrr... Che paura!!!!

